

5742
125

Francesco

Corino.

3 août 1928.

Monsieur,

Notre Musée a décidé d'affecter, en ce moment, tous ses crédits disponibles en vue de l'achat d'une oeuvre déterminée. Il ne peut, dès lors, réserver une suite quelconque aux offres qui lui sont soumises.

Nous vous remercions néanmoins de votre communication et vous prions d'agréer, Monsieur, l'expression de nos sentiments distingués.

Le Conservateur en chef,

Sig. Abba Francesco

Corso Oporto, 59

Torino. (Italie)

Torino 30 Luglio 1928-VI°

Ill.mo Sig. DIRETTORE GENERALE
del MUSEO DI BELLE ARTI DELLA CITTA'
di
BRUXELLES

Ho l'onore ed il piacere di trasmetterLe in visione la fotografia di un dipinto antico di Paolo Calliari detto Paolo il Veronese, rappresentante "MOSE' SALVATO DALLE ACQUE". Il quadro è proveniente dalla famiglia dei Conti de Carbenas di Spagna stabilitisi in Italia nei primi del 1600.

L'opera di cui si fa cenno fu eseguita dal Veronese in Ispagna verso la fine del 1500 in casa dei Conti De Carbenas allora GRANDI DI SPAGNA.

Trattasi indubbiamente di una delle ultime e più belle opere eseguite dal Paolo Calliari. I colori, la composizione, il soggetto che rappresenta, lo sfondo; le figure colpiscono lo sguardo già a prima vista e più lo si osserva e più uno si convince che la mano maestra guidante il pennello altro non può essere che del Veronese.

E' in istato di perfetta conservazione con cornice anche dell'epoca. Di tutte le opere in esposizione nei Musei di Europa e di America, non trovasi un Veronese così completo e più bello tale da essere un dipinto degno dei più grandi Musei del Mondo.

Il dipinto in parola è oggi di proprietà d'una famiglia Piemontese colla quale lo scrivente è in buoni rapporti con buone speranze di poter trattare una compera qualora si riuscisse avere da Enti o da ditte conosciute serie proposte.

Resta inteso che al sottoscritto dovrebbe essere assicurato almeno il 5 % del valore di vendita.

./.

L'affare che ho l'onore di proporLe è stato in Italia trattato da una sola personalità politica la quale non si è accordata sul prezzo. Il proprietario sembra ora avere l'intenzione di portarlo in Inghilterra dove ha preso contatti con una organizzazione commerciale del genere.

Se alla S.V. potesse interessare, se il soggetto fosse di Suo gradimento ed interesse potrei ad un Suo cenno telegrafico cercare di prendere quei provvedimenti atti a temporeggiare fino a quando avresse delegato qui persona di Sua fiducia a trattar l'affare, che io reputo essere della massima importanza.

Il dipinto è autenticato con dichiarazione scritta autografa del famoso Conte Vesme (direttore della Pinacoteca Reale) ora defunto. La dichiarazione porta la data del 30 marzo 1922. Altri insigni competenti dopo avere esaminato diligentemente il quadro, convennero perfettamente e con dichiarazione scritta col parere già espresso dall'Ill.mo conoscitore di dipinti antichi Conte Vesme. In tutti il quadro ha destato la più grande meraviglia ed è senza esitazione, e con la massima serietà e sincerità che si può asserire essere il dipinto in questione una delle più belle e grandi opere di Europa.

A disposizione dei Suoi ambiti ordini, distintamente ossequio.

San Francesco Abbà

Sig. Abbà Francesco
Corso Oporto, 59
TORINO
(Italia)

